

Fino alla fine del MONDO

Il cinema di Béla Tarr

di Paolo Vecchi

“**P**osso nominare alcuni artisti che amo... Kurosawa, soprattutto i film vecchi, Ozu. Alcuni film di Tarkovskij. Alcuni di Fassbinder. Per quanto riguarda gli ungheresi... sono cresciuto vedendo i film di Jancsó, da ragazzo li vedevo al cinema, molte e molte volte. Naturalmente questi artisti mi influenzano nel momento stesso in cui io cerco di «negarli»”.

Così Béla Tarr, ventitre anni fa, intervistato da Alberto Crespi a proposito di *Kárhozat* (Dannazione, 1987), cioè quello che da molti è considerato il film di svolta nel suo iter artistico. In effetti, volendo correre tutti i rischi connessi alla periodizzazione, si potrebbe avanzare l'ipotesi che esso rappresenti il primo movimento di quella che, assieme a *Sátántangó* (1991-94) e *Werckmeister harmoniak* (Le armonie di Werckmeister, 1996-2000) costituisce una preziosa trilogia. Tre titoli per i quali non è iperbolico usare l'appellativo di capolavori, cui hanno fatto seguito, con esiti differenti ma in assoluta coerenza, *A Londoni férfi* (L'uomo di Londra, 2007), dal romanzo omonimo di Simenon, e *A Torinói ló* (Il cavallo di Torino, 2010), che trae spunto da un episodio della vita di Nietzsche. Si potrebbe anzi arrischiare che la figura autoriale in senso pieno di Tarr inizi proprio da *Kárhozat*: per la formazione di una compatta factory, della quale fanno parte lo scrittore e sceneggiatore László Krasznahorkai, il direttore della fotografia Gábor Medvigy e il musicista Mihály Vig, oltreché la editor Ágnes Hranitzky, da sempre considerata a tutti gli effetti coautrice; per la scelta decisa in favore del bianco e nero; per la maturazione di una cifra stilistica riconoscibile, fondata essenzialmente sulla dilatazione dei tempi e sulla sinuosità del piano sequenza; per la definizione di un epos magmatico e disperato, in cui la condizione di ogni singolo individuo finisce sempre più per assumere caratteri assoluti, presentandosi come una delle possibili varianti della tragedia esistenziale del genere umano.

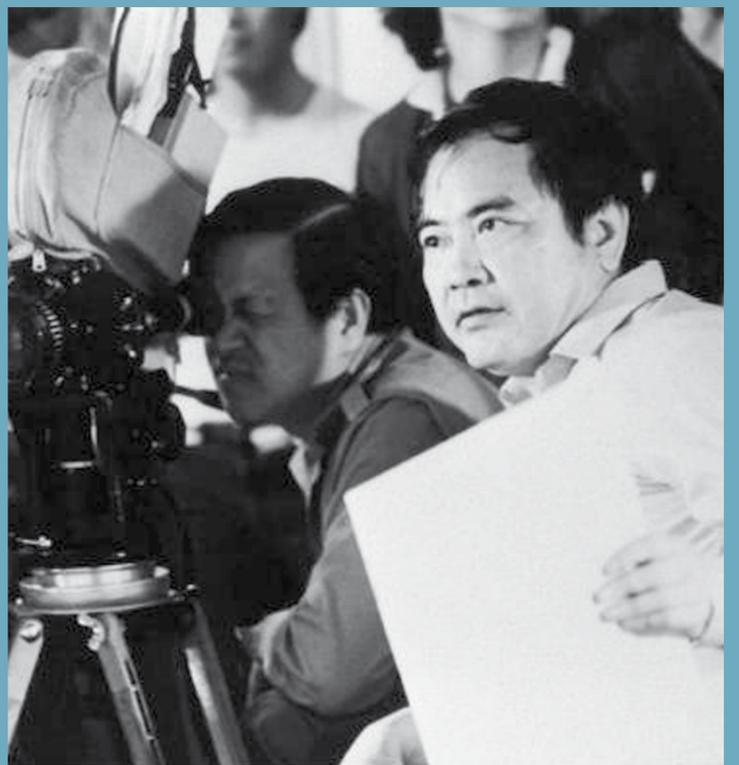
■ CONTINUA A PAGINA 2



King of Zen Omaggio a King Hu

Hu Jinquan, alias King Hu, nasce a Pechino il 29 aprile 1932. I suoi genitori sono esperti di arte e pittura, e il nonno paterno ufficiale nel palazzo dell'imperatore Qing. Autodidatta in letteratura e pittura, King Hu segue studi classici e frequenta l'Accademia Nazionale d'Arte. Nel 1949, quando s'installa il nuovo regime comunista, Hu emigra a Hong Kong dove lavora in una stamperia. Diventa amico di Li Hanxiang, grafico pubblicitario destinato a una brillante carriera come regista. Scrive radiodrammi, lavora come scenografo ed esordisce nel 1954 come attore cinematografico. Lavora per l'United States Information Service e interpreta una decina di film diretti da cineasti importanti quali Bu Wancang e Li Hanxiang. Nel 1958 viene assunto alla Shaw Brothers - studio leader della colonia britannica - in qualità di attore e sceneggiatore. Nel 1963 firma in coppia con Li Hanxiang la regia di *The Love Eterne*, una "huangmei diao" (opera lirica classica) popolarissima. Nel 1964 dirige *The Story of Sue San*, un'altra commedia musicale del genere in voga, seguito da *Sons of the Good Earth*, un'epopea bellica sulla resistenza contro i giapponesi in cui Hu interpreta la parte d'un patriota che s'immola per la bandiera dei Nazionalisti.

■ CONTINUA A PAGINA 3



■ FINO ALLA FINE DEL MONDO Il cinema di Béla Tarr	2	■ V.O. Il grande cinema in lingua originale	5
■ KING OF ZEN Omaggio a King Hu	3	■ VIAGGIO A NEW YORK 1961 Il film di Ezio Gribaudò con la musica dei Supershock	6
■ MAGNIFICHE VISIONI Festival Permanente del Film Restaurato	4	■ CROSSROADS - STOP MAKING SENSE I Talking Heads secondo Jonathan Demme	6
■ PRIMA VISIONE 3D Cave of Forgotten Dreams di Werner Herzog	4	■ CULT! - NORWEGIAN WOOD Il romanzo di Murakami diventa film	6
■ UN MUSEO PER L'AFRICA Gianni Celati presenta Diol Kadd	5	■ CORTI D'AUTORE CSC Animazione - I migliori corti dei giovani autori	7

I film in programma

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Ma già i primi quattro lungometraggi ci consegnano un autore a pieno titolo, con una sua poetica e un suo linguaggio, tasselli imprescindibili per comprenderne gli sviluppi futuri.

Családi tufeszék (Nido familiare, 1977) nasce nell'ambito del *docu-fiction* di matrice Béla Balazs Studio, di cui condivide in parte i dettami nell'osservazione di una quotidianità nel suo "farsi". La mobilità della mdp, l'uso stesso del piano sequenza come forma della realtà, sono complicati da stacchi di montaggio improvvisi, primi piani che sfumano in dissolvenza incrociata, uso insistito del dettaglio.

Sulla stessa falsariga, *Panelkapcsolat* (Rapporti prefabbricati, 1982) si costruisce sulla ripetitività di situazioni quotidiane che non porta a nessuna soluzione, proprio perché nessuna soluzione appare praticabile. L'uso frequente del primo piano accentua l'idea di una condizione ontologicamente determinata, quasi bergmaniana nell'assolutizzazione dei caratteri umani e dei loro contorcimenti.

In *Szabadgyalog* (L'outsider, 1979-80) e *Őszi almanach* (Almanacco d'autunno, 1983-84) Tarr usa il colore, ma lavora sulla progressiva smussatura dei picchi cromatici, sulle tonalità intermedie, quasi a innestare un processo irreversibile in direzione del bianco e nero. L'insistenza sui tempi morti in funzione espressiva, di influenza tarkovskijana, trova nei lenti e lunghi movimenti di macchina un corrispettivo di straordinario impatto, emotivo e insieme razionale. Celebrerà la sua apoteosi tanto nel gesto estremo di *Sátántangó* come nel meno eccessivo fluire di *Werckmeister*: in una poetica caratterizzata dall'unicità, sostanziata dal rifiuto di tutte le convenzioni narrative, da una rigorosa idea filosofica, del

mondo come del cinema. Nell'intervista citata in apertura, d'altronde, era lo stesso regista a definire i suoi lavori come *continuum*: "Cosa li accomuna? Il fatto che la storia non è importante. Non bisogna mai raccontare le storie nei film. Oggi le storie, nel senso vecchio del termine, non sono più valide, ci ingannano. Ci fanno credere che le storie esistono anche nella vita. Mentre non credo che esistano. Abbiamo sempre tentato di evitare le storie, di parlare di circostanze, umori, stati d'animo, modi. Di film in film, abbiamo cercato di trovare i nessi più cosmici fra i rapporti umani".

La retrospettiva Fino alla fine del mondo. Il cinema di Béla Tarr è un progetto del Museo Nazionale del Cinema realizzato grazie al sostegno di Movies Inspired che ha acquisito i diritti per l'Italia dei film proposti in rassegna.



NIDO FAMILIARE (CSALÁDI TUZFESZÉK)

Ungheria 1979, 108', b/n, v.o. sott.it.

La casa dei genitori di Laci, che è sposato con Iren ed è già padre di una bambina, è palesemente sovraffollata, visto che deve ospitare anche il fratello e la sorella di Laci: i due coniugi hanno invano richiesto l'assegnazione di un appartamento che lo Stato, da anni, continua a rinviare a data da destinarsi. Béla Tarr ironizza sulla tradizionale immagine del focolare domestico come luogo di pace e di calore.

Sc.: B. Tarr; Fot.: Ferenc Papp; Int.: Laszlone Horvath, László Horváth, Gábor Kun. **SAB 21, h. 16.00, MER 25, h. 18.30**

Prima del film proiezione del cortometraggio *Hotel Magnezit* (Ungheria 1978, 10', b/n)

THE OUTSIDER (SZABADGYALOG)

Ungheria 1981, 122', col., v.o. sott.it.

András persegue, coerentemente, un progetto esistenziale basato sulla mancanza di punti di riferimento, infatti continua a bere sul lavoro, anche se ciò gli costa l'impiego come infermiere. Da ragazzino si era fatto cacciare dal conservatorio, nonostante suonare il violino fosse la sua unica vera passione. Da adulto sposerà una donna che è l'amante di suo fratello e, volutamente, la trascurerà per dedicarsi alla musica.

Sc.: B. Tarr; Fot.: Ferenc Papp, Barna Mihók; Int.: András Szabó, Jolan Fodor, Imre Donko. **SAB 21, h. 18.15, VEN 27, h. 18.30**

ALMANACCO D'AUTUNNO (ŐSZI ALMANACH)

Ungheria 1984, 119', col., v.o. sott.it.

In un appartamento dagli arredi sontuosi ma in stato di semiabbandono, vivono Janós, ormai oppresso dai debiti, la madre Hédi, anziana e facoltosa padrona di casa, Anna, l'infermiera di Hédi, che ha invece collezionato amanti senza mai provvedere a smaltire i precedenti, e Miklós, che non è mai riuscito a staccarsi dal tutto dai suoi oscuri trascorsi di uomo violento. Un ritratto a colori dell'angoscia di non avere un domani su cui posare lo sguardo.

Sc.: B. Tarr; Fot.: Buda Gulyás, Sándor Kardos; Int.: Hédi Temessy, Erika Bodnár, Miklós Székely B. **SAB 21, h. 20.45, MAR 31, h. 16.30**

SÁTÁNTANGÓ

Ungheria/Germania/Svizzera 1994, 450', b/n, v.o. sott.it.

La storia narra del collasso di una fattoria collettiva ai tempi della fine del comunismo in Ungheria. Una dozzina di individui abbruttiti vive una vita senza speranza nell'attesa ansiosa di andarsene da quel posto che considerano miserabile. Intanto arriva al villaggio la voce che Irimias sta per tornare. Il film è in dodici parti, come il romanzo, che, a sua volta seguiva la scansione del tango. Il film sarà diviso in due parti di uguale durata.

Sc.: B. Tarr; Fot.: Gábor Medvigy; Int.: Mihály Vig, Putyi Horváth, László Lugossy. **DOM 22 e LUN 30, h. 15.30 (I parte), DOM 22 e LUN 30, h. 20.30 (II parte)**

RAPPORTI PREFABBRICATI (PANELKAPCSOLAT)

Ungheria 1982, 102', b/n, v.o. sott.it.

Terzo lungometraggio di Béla Tarr e il primo interpretato da attori professionisti. I due protagonisti, marito e moglie con due bambini, vengono ritratti nella loro quotidianità, mentre sono alle prese con un matrimonio in crisi, tra lei che sogna una famiglia unita e una vita casalinga serena e lui che è incline all'individualismo e coltiva aspirazioni materiali. Il fare li unisce ma il sentire e il pensare li separa e li rende figure solitarie nel silenzio.

Sc.: B. Tarr; Fot.: Ferenc Papp, Barna Mihók; Int.: Judit Pogány, Róbert Koltai, Kyri Ambrus. **LUN 23, h. 16.00, DOM 29, h. 20.00**

Prima del film proiezione del cortometraggio *Utazás az Alföldön/Viaggio sulla pianura* (Ungheria 1995, 35', col., v.o. sott.it.)

DANNAZIONE (KÁRHÓZAT)

Ungheria 1988, 120', b/n, v.o. sott.it.



Karrer è un uomo depresso, innamorato della cantante del bar *Titanik*. La donna interrompe il suo contratto di lavoro perché sogna di diventare famosa. A Karrer viene offerto un lavoro di contrabbando da parte di Willarsky, il cameriere del *Titanik*. Karrer ha un piano per mettere fuori gioco il marito della donna, Sebastyen, ma le cose vanno diversamente. Alla fine Karrer sparisce.

Sc.: B. Tarr, László Krasznahorkai; Fot.: Gábor Medvigy; Int.: Miklós B. Székely, Vali Kerekes, Gyula Pauer. **LUN 23, h. 18.30, DOM 29, h. 22.30**

Ágnes Hranitzky, Béla Tarr

IL CAVALLO DI TORINO (A TORINÓI LÓ)

Ungheria/Francia/Germania/Svizzera 2011, 146', b/n, v.o. sott.it.

Inspirato a un episodio che ha segnato la fine della carriera del filosofo Friedrich Nietzsche. Il 3 gennaio 1889, in piazza Carlo Alberto a Torino, Nietzsche si gettò, piangendo, al collo di un cavallo brutalizzato dal suo cocchiere e poi perse conoscenza. Dopo questo episodio il filosofo non scrisse più e sprofondò nella follia e nel mutismo. Il film, però, si sofferma sulla storia del cocchiere, di sua figlia e del cavallo, in un'atmosfera di grande povertà che anticipa la fine del mondo.

Sc.: László Krasznahorkai, B. Tarr; Fot.: Fred Kelemen; Int.: Janós Derzi, Erika Bók, Mihály Kormos. **LUN 23, h. 20.45, SAB 28, h. 16.00**

La proiezione di lunedì 23 sarà introdotta da Béla Tarr.



A torinói ló di Béla Tarr

LE ARMONIE DI WERCKMEISTER (WERCKMEISTER ARMONIA)

Ungheria/Italia/Germania/Francia 2001, 145', b/n, v.o. sott.it.



In un piccolo villaggio della pianura ungherese, alla vigilia di un'eclisse di sole, fa la sua comparsa un circo costituito esclusivamente da due attrazioni: un principe e una balena. Tutta la vicenda è vista attraverso gli occhi del giovane postino Jonas. Il paesino, segnato da lotte intestine e presagi di guerra, si fa presto coinvolgere dalla dialettica del principe (che non si vede mai pur intuendone una fisionomia deformata) e si appresta a un massacro di innocenti.

Sc.: L. Krasznahorkai; Fot.: Patrick de Ranter, Miklós Gurbán; Int.: Lars Rudolph, Peter Fitz, Hanna Schygulla. **MAR 24, h. 16.30, SAB 28, h. 20.30**

MACBETH

Ungheria 1982, 72', col., v.o. sott.it.

Un film commissionato a Béla Tarr dalla televisione ungherese e basato sul dramma di Shakespeare. A renderlo unico il fatto che tutto il film, girato con una povera videocamera analogica, è composto di sole due inquadrature, due piani sequenza rispettivamente di 5 e di 62 minuti. Non un gioco di stile, però, ma un vero dramma trattenuto nel divenire inafferrabile del tempo.

Sc.: B. Tarr, dal dramma di William Shakespeare; Fot.: Ferenc Papp, B. Gulyás; Int.: György Cserhalmi, Erzsébet Kútvolgyi, Ferenc Bencze. **MAR 24, h. 19.15, SAB 28, h. 18.45**

L'UOMO DI LONDRA (A LONDONI FÉRFI)

Ungheria/Francia/Germania 2007, 139', b/n, v.o. sott.it.



Mainon conduce una vita semplice e priva di prospettive ai bordi del mare. Quasi non si accorge della realtà che lo circonda e ha ormai accettato la solitudine in cui è immerso. Finché un giorno diviene testimone di un omicidio. La sua vita subisce uno sconvolgimento. È costretto a chiedersi cosa separi il bene dal male e quale sia la sottile linea che divide l'innocenza dalla complicità.

Sc.: B. Tarr, L. Krasznahorkai, dal romanzo di Georges Simenon; Fot.: Fred Kelemen; Int.: Erika Bók, István Lénárt, János Derzi. **VEN 27, h. 20.45, DOM 29, h. 16.30**

I PROTAGONISTI 10-20 gennaio

KING OF ZEN. OMAGGIO A KING HU

I film in programma

LEGEND OF THE MOUNTAIN (SHAN ZHONG CHUANQI)

Taiwan 1979, 191', col., v.o. sott.it.

"Girato in Corea del Sud poco dopo Raining in the Mountain, il film possiede un analogo senso di dislocazione, con dei personaggi che vagabondano in uno spazio impenetrabile. Troviamo vari riferimenti a Touch of Zen nonché alle 'ghost stories' del cinema e della letteratura cinesi" (Stephen Teo).
Copia digitale HD proveniente da Hong Kong Film Archive.

Sc.: Zhong Ling; Fot.: Henry Chan; Int.: Shi Jun, Xu Feng, Sylvia Chang.
MAR 10, h. 16.30, SAB 14, h. 20.30

Hubert Niogret King Hu

Francia 2011, 48', col., v.o. sott.it.

Lo studioso francese Hubert Niogret, che fu tra i primi a scoprire l'opera di King Hu e che contribuì personalmente al restauro di Touch of Zen, propone un ritratto sfaccettato del grande regista attraverso i ricordi di collaboratori e storici asiatici.

MER 11, h. 18.30/22.30

COME DRINK WITH ME (DA ZUI XIA)

Hong Kong 1966, 94', col., v.o. sott.it.

"In questa pietra miliare del genere, Zheng Peipei interpreta la spadaccina Rondine Dorata che riesce a sconfiggere Tigre di Giada grazie all'aiuto del Cavaliere Ubriaco. Tra le innovazioni, l'inclusione di elementi tratti dalle saghe nipponiche di samurai" (Paul Fonoroff).

Sc.: King Hu, Ye Yang; Fot.: Lan-Shan Ho;
Int.: Zheng Peipei, Yue Hua, Chen Honglie.
MER 11 h. 20.30, LUN 16 h. 18.30, MAR 17, h. 18.45

Come Drink with Me
di King Hu

THE VALIANT ONES (ZHONGLIE TU)

Taiwan 1975, 107', col., v.o. sott.it.

"Ambientato nell'era Ming, il film è concepito come una serie di tableaux d'azione che fanno risaltare l'interesse di Hu per la strategia militare e il suo gusto nel dirigere o costruire ogni tipo di varianti coreografiche" (Stephen Teo).
Copia proveniente da Hong Kong Film Archive.

Sc.: King Hu; Fot.: Ching-Chu Chen; Int.: Roy Chiao, Bai Ying, Xu Feng.
DOM 15, h. 16.30

THE PAINTED SKIN (HUA PI ZHI YINYANG FAWANG)

Hong Kong 1992, 94', col., v.o. sott.it.

"Come Touch of Zen, anche questo film s'ispira alla famosa raccolta di storie soprannaturali e di fantasmi scritta da Pu Songling. Madame You, la protagonista, è una "pelle dipinta", cioè uno spirito condannato a vagare nell'aldilà prima di riuscire a reincarnarsi" (Stephen Teo).
Copia proveniente da Hong Kong Film Archive.

Sc.: King Hu, Zhong Acheng; Int.: Adam Cheng, Joey Wong, Samo Hung.
DOM 15, h. 18.30

A TOUCH OF ZEN (XIA NU)

Taiwan 1971, 180', col., v.o. sott.it.



"Il titolo cinese significa 'La giovane cavaliere errante' ed è un film interamente filosofico che trasforma in azione e gestualità i canoni Zen: precisione, rigore, controllo di sé, ascesi, lealtà, efficacia" (Hubert Niogret).

Sc.: King Hu; Fot.: Yeh-hsing Chou, Hui-ying Hua;
Int.: Shi Jun, Xu Feng, Bai Ying.
VEN 13, h. 16.30, DOM 15, h. 20.30, VEN 20, h. 16.30

RAINING IN THE MOUNTAIN (KONGSHAN LINGYU)

Taiwan/Hong Kong 1979, 120', col., v.o. sott.it.

"Tre guerrieri a caccia d'un prezioso manoscritto in un monastero di montagna si scatenano come topi dentro labirintici corridoi. Il movimento in questo film è sensualissimo, quasi astratto. Tanto da farci capire come nei film di Hu il movimento rappresenti un fine in sé" (Stephen Teo).

Sc.: King Hu; Fot.: Henry Chan; Int.: Sun Yue, Xu Feng, Wu Mingcai.
SAB 14, h. 18.15, MAR 17, h. 16.30

DRAGON GATE INN (LONGMEN KEZHAN)

Taiwan 1968, 111', col., v.o. sott.it.



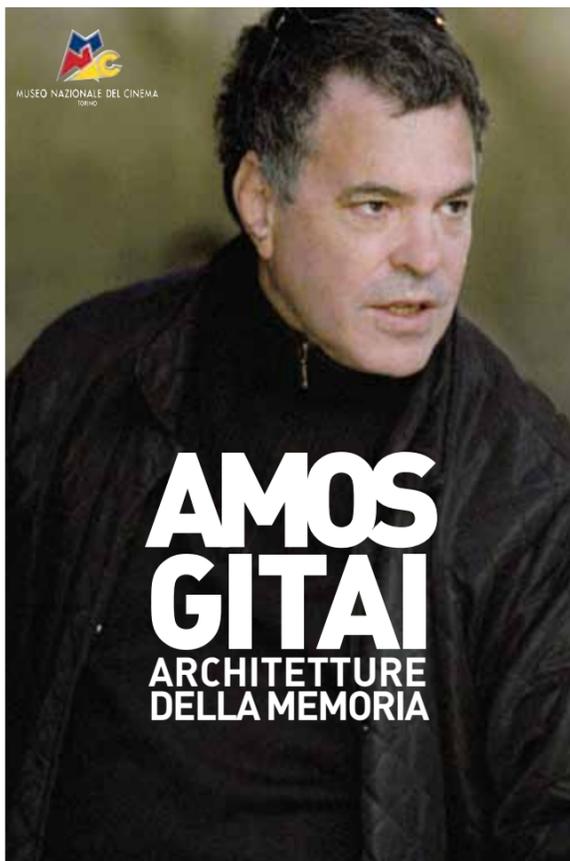
"Ambientato per gran parte nella Locanda del Dragone situata in mezzo al nulla, dove dei malvagi eunuchi tentano di rapire i figli di un ministro, il film è narrativamente compatto grazie all'unità di luogo, azione, personaggi e trama" (Stephen Teo).

Sc.: King Hu; Fot.: Hui-ying Hua; Int.: Shangquan Lingfeng, Shi Jun, Bai Ying.
LUN 16, h. 16.30, MER 18, h. 18.30

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Nel 1965 dirige il suo primo "martial arts movie", *Come Drink with Me*, grosso successo commerciale acclamato dalla critica. Lascia la Shaw Brothers e si trasferisce a Taiwan ove la Union Film Company lo assume come capo della produzione. Vi dirige *Dragon Gate Inn*, un film di arti marziali che batte i record d'incassi e gli permette di far decollare l'ambizioso *Touch of Zen*. Girato nell'arco di tre anni, in seguito a dispute con la Union, viene completato a Hong Kong grazie alla ditta Golden Harvest. Distribuito in due parti, tagliuzzato, viene accolto male. Nel 1969 gira un episodio di *The Four Moods*. Fondata a Hong Kong la King Hu Film Production Company, dirige per la Golden Harvest due spettacolari film di cappa e spada, *The Fate of Lee Khan* (1973) e *The Valiant Ones* (1975). Il rimontaggio della versione integrale di *Touch of Zen* ottiene un successo internazionale alla pari dei due recenti film. Tra il 1977 e il 1978 gira in Corea un dittico del suo genere prediletto per la First Motion Picture Company, *Raining in the Mountain* e *Legend of the Mountain*, acclamato a vari festival. Nel ventennio successivo lavora a numerosi progetti rimasti incompiuti viaggiando tra Taiwan, Hong Kong, Cina e Hollywood. Nel 1981 dirige a Taiwan *The Juvenizer*, una commedia di costume d'ambientazione contemporanea, seguita dal dramma storico *All the King's Men* (1982) e da un episodio per *The Wheel of Life* (1983). Nel 1989 inizia a dirigere *Swordsman*, ma il produttore Tsui Hark riprende in mano il film e lo completa lui. Nel 1991 gira in Cina *The Painted Skin*. Stabilitosi a Hollywood, tenta di realizzare un'epopea bellica. Muore a Taipei per un attacco cardiaco il 14 gennaio 1997, un mese dopo la scomparsa nello stesso posto dell'amico Li Hanxiang.

King of Zen. Omaggio a King Hu è un progetto del Museo Nazionale del Cinema, della Cineteca del Comune di Bologna e della Cinémathèque Française, a cura di Lorenzo Codelli, realizzato con la collaborazione di Hong Kong Film Archive, Taipei Film Archive, Les Films sans Frontières e Le Pacte.



AMOS
GITAI
ARCHITETTURE
DELLA MEMORIA

VISITATE
L'INSTALLAZIONE
DI AMOS GITAI
E SCOPRITE
I SOTTERRANEI
DELLA MOLE
ANTONELLIANA!

fino all' 8 gennaio 2012
con soli 2€ in più

ABBONAMENTO MUSEI
E TORINO + PIEMONTE CARD GRATUITO

www.museocinema.it

Magnifiche Visioni

FESTIVAL PERMANENTE DEL FILM RESTAURATO

Gennaio

Roberto Rossellini
LA MACCHINA AMMAZZACATTIVI
Italia 1948-1951, 80', b/n



Il fotografo Celestino Esposito scopre, grazie alla rivelazione del suo santo protettore, che la sua macchina fotografica ha un potere speciale: un semplice click può far scomparire i cattivi. Celestino inizia lo sterminio di tutti i cattivi del paese, in nome del bene. Ben presto capisce che il confine tra bene e male è molto sottile. A quel punto, però, si sveglia e realizza che è stato tutto un sogno. Il soggetto è di Eduardo De Filippo e Filippo Sarazani.
Restaurato dalla Cineteca di Bologna, in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale. Coproduction Office e Cinecittà Luce.

Sc.: Sergio Amidei, Franco Brusati, Liana Ferri, R. Rossellini, Giancarlo Vigorelli; Fot.: Tino Santoni; Int.: Giacomo Furia, Giovanni Amato, Marilyn Buford.
MAR 10, h. 20.45, MER 11, h. 16.00

Rainer Werner Fassbinder
DESPAIR (DESPAIR - EINE REISE IN LICHT)
Germania/Francia 1978, 119', col., v.o. sott.it.



Nel 1930, alle soglie dell'affermazione del nazismo, Hermann Hermann, emigrato russo che gestisce in Germania una fabbrica di cioccolata, vive un periodo di profonda crisi esistenziale, dalla quale cerca di uscire attraverso un processo di "sdoppiamento" che lo porta ad assumere un'altra identità. Incontro un uomo nel quale crede di vedere una possibile "controfigura", lo uccide, gli prende abiti e documenti e si rifugia in Svizzera. Ma le sue facoltà mentali sono ormai annebbiate e la persona che lui crede un sosia perfetto gli somiglia solo molto vagamente. Il primo film di Fassbinder girato completamente in inglese, fu presentato al festival di Cannes suscitando reazioni contrastanti nell'ambito della critica.
Copia restaurata da Bavaria Film.

Sc.: Tom Stoppard, dal romanzo di Vladimir Nabokov; Fot.: Michael Ballhaus; Int.: Dirk Bogarde, Andréa Ferréol, Klaus Lowitsch.
MAR 17, h. 20.45, MER 18, h. 16.00

Michael Powell
L'OCCHIO CHE UCCIDE (PEEPING TOM)
Polonia 1962, 94', b/n, v.o. sott.it.



Mark Lewis è un operatore cinematografico, schivo e introverso, che sogna di diventare regista. Traumatizzato dagli esperimenti compiuti su di lui dal padre, Mark in età adulta è ora un voyeur cronico e ossessivo. Diventerà anche serial killer, uccidendo giovani ragazze con un pugnale montato sulla cinepresa e filmando il tutto mentre costringe le vittime a guardare, attraverso uno specchio, la paura dipinta sui propri volti. Queste riprese serviranno per realizzare il suo film. Film maledetto, troppo in anticipo sui tempi.
Restauro digitale realizzato da BFI.

Sc.: Leo Marks; Fot.: Otto Heller; Int.: Carl Boehm, Anna Massey, Moira Shearer.
MAR 24, h. 20.45, MER 25, h. 16.00

William Wyler
BEN HUR
Usa 1959, 211', col., v.o. sott.it.



Ventisei anni dopo la prodigiosa nascita di un bimbo in una mangiatoia di Betlemme, la Giudea è una delle province ribelli dell'Impero romano. A prendere il comando militare della guarnigione di Gerusalemme è il tribuno Messala, caro amico d'infanzia di uno dei più nobili principi giudei, Judah Ben-Hur. Ma l'entusiasmo iniziale per l'amicizia ritrovata si converte ben presto in conflitto quando Ben-Hur rifiuta di tradire il suo popolo in nome di Roma. Da molti reputato il primo kolossal moderno, Ben-Hur è stato girato in formato panoramico per meglio rendere la maestosità delle immagini. Il film ha mantenuto per ben trentotto anni il record per il maggior numero di premi Oscar, ben 11, record che nel 1997 è stato battuto da Titanic.
Copia restaurata da Warner Bros.

Sc.: Karl Tunberg; Fot.: Robert Surtees; Int.: Charlton Heston, Stephen Boyd, Haya Harareet.
MAR 31, h. 20.30, MER 1 Febbraio, h. 16.00

A Natale in esclusiva per l'Italia

Cave of Forgotten Dreams 3D

di Werner Herzog

di Massimo Causo*

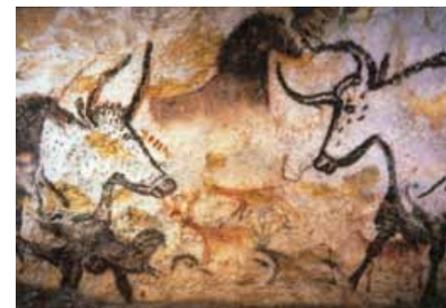
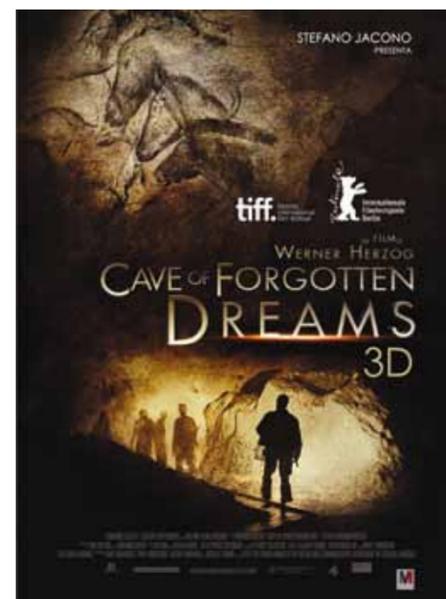
Naturalmente, non sono tanto le immagini in sé, quanto la profondità del loro tempo, a fare dei graffiti della grotta Chauvet (Sud della Francia, nella regione della Rhône-Alpes) una visione perfettamente herzogiana. La vertigine di un messaggio che giunge da uno spazio che è diventato tempo interiore, visione nella/della grotta, preservata nell'abisso di un'umanità vecchia di almeno 30.000 anni. Tanto è il tempo che quei disegni tracciati con tecnica cinetica (a rendere l'effetto del movimento, come fossero i layer di un cartoon...) sono stati ad attendere Herzog, scelto dagli studiosi francesi come il filmmaker destinato a filmare la grotta (al prezzo simbolico di un euro...). La grotta Chauvet è stata nascosta all'uomo sino al 1994, anno in cui fu casualmente scoperta, rivelando il segreto di quei graffiti che sono considerati i disegni più antichi ritrovati a tutt'oggi. Herzog ha il compito di entrare in questa parentesi del tempo e filmarla con una camera stereoscopica: l'immagine tridimensionale gioca con la profondità dello spazio concavo, con le prospettive del buio da fendere con una sola lampada, senza alterare troppo i parametri ambientali di un luogo dove gli stessi ricercatori possono entrare raramente e solo in condizioni particolari... Non poteva essere che Herzog il regista prescelto per filmare l'immagine più antica tracciata da una mano e più a lungo negata all'occhio, lui, il regista che da sempre cristallizza la pulsione stessa del vedere nel gesto del filmare, che si nutre nella forza arcaica delle immagini che appartengono a luoghi precisi, a tempi insondabili, a verità possedute in altri luoghi come fossero altre identità possibili del presente. Il 3D stesso diviene per lui il gioco con l'impossibile tangibilità di quelle immagini, il miraggio di una spazialità che in realtà è negata alla presenza umana, la sfida di duplicare il vero effetto tridimensionale assicurato a quei graffiti dalle pareti irregolari su cui sono tracciati... Grande incantatore, Herzog, capace di ironia (come tutti i maghi, del resto) nel giocare con le illusioni che propone, capace di affabulare con la magia di un mondo in cui ciò che è visibile lascia le tracce dell'invisibile...

*Tratto da «Sentieri Selvaggi»

Presentato in prima mondiale al Festival di Berlino nel 2010, Cave of Forgotten Dreams rappresenta la prima (e forse unica) incursione di Herzog nel mondo del 3D. Un film che penetra gli abissi del tempo portando l'immagine tridimensionale in un luogo dove il tempo si è fermato per ripetere continuamente se stesso da migliaia di anni. Tutto ruota attorno al respiro impercettibile delle pietre, non si sente ma si trasforma immediatamente in cinema e l'estasi diventata sospensione immaginifica.

Da venerdì 23 dicembre a domenica 8 gennaio, h. 16.30/18.30/20.30/22.30, sala Due

Il film sarà presentato in versione originale con sottotitoli italiani nei giorni 27 - 29 dicembre e 3 - 5 gennaio. Nei giorni 23 - 26 dicembre, 30 dicembre - 2 gennaio e 6 - 8 gennaio sarà invece proiettato in versione doppiata.



Un museo per l'Africa
20
 Gennaio
In Africa con Gianni Celati



Primo appuntamento al Cinema Massimo con **Un Museo per l'Africa**, il ciclo di eventi dedicati al cinema attorno al continente Africano, che prevede proiezioni, incontri con registi e associazioni che si terranno fino a maggio in alternanza con la Bibliomediateca "Mario Gromo".

In programma il 20 gennaio la proiezione del film *Diol Kadd. Vita, diari e riprese in un villaggio del Senegal* diretto dallo scrittore Gianni Celati, che ha visitato il villaggio per tre anni di fila, con una piccola troupe e con la voglia di raccontare e fotografarne la vera vita. "Sono finito per caso in Senegal e a lavorare a questo film - spiega lo scrittore - Tutto è nato dopo aver conosciuto a Ravenna l'attore e regista Mandiaye Diaye. Mi aveva raccontato della vita nel suo paese e decidemmo di mettere in scena una commedia di Aristofane tradotta in lingua wolof sul contrasto tra povertà e ricchezza. Tutti gli abitanti del villaggio hanno preso parte all'allestimento e l'abbiamo filmata. La commedia aveva senso solo se lasciata nella loro lingua. Quindi abbiamo deciso di proiettare il filmato nel villaggio stesso, costruendo un grande schermo in mezzo alla savana. Il documentario è il racconto-diario dei nostri giorni lì". Il film ha vinto il premio per il miglior documentario sociale all'ultimo Festival Internazionale del Film di Roma.



Gianni Celati
DIOL KADD. VITA,
DIARI E RIPRESE IN UN VILLAGGIO DEL SENEGAL
 Italia 2010, 90', col.

Come si vive in Africa? Lontano dalle grandi città e vicini all'equivalente africano della piccola provincia. Il film, intessuto di osservazioni precise, meticolose notazioni e partecipazione personale, mostra qualcosa che non si era mai visto: la vera vita in un villaggio africano. Le feste la sera, il lavoro nella giornata, il rapporto con i vicini di casa, gli intrecci amorosi e le differenze date da un ordinamento sociale opposto al nostro.

VEN 20, h. 20.30
 Il film sarà introdotto dal regista Gianni Celati.

Abbonamenti 2012

Cinema Massimo



Dal 6 dicembre sono in vendita le tessere di abbonamento per la Multisala Massimo. Gli abbonamenti, validi tutti i giorni e in tutte le fasce orarie dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012, consentiranno al pubblico di seguire la programmazione del cinema Massimo ad una tariffa ancor più vantaggiosa rispetto a quella dei biglietti ridotti. Le tessere, inoltre, costituiscono un'ottima idea regalo per i vostri amici e parenti cinefili. Le tipologie sono le seguenti:

Abbonamento sale Uno e Due (5 spettacoli): euro 20
Abbonamento sala Tre (10 spettacoli): euro 30

Per informazioni:
 Cinema Massimo, via Verdi 18, Torino - Tel. 011/81.38.574; programmazione@museocinema.it.

V.O.

IL GRANDE CINEMA IN LINGUA ORIGINALE

Gennaio

Prosegue tutti i giovedì nella sala Tre del Cinema Massimo, con la rassegna di film in versione originale con tre film usciti da poco nelle sale, come sempre proiettati con i sottotitoli italiani. È possibile organizzare proiezioni mattutine per le scuole. Per informazioni: 011/8138516-517, e-mail: didattica@museocinema.it.



Robert Guédiguian
LE NEVI DEL KILIMANGIARO (LES NEIGES DU KILIMANDJARO)
 Francia 2011, 107', v.o. francese, sott.it.

Nonostante sia stato appena licenziato, Michel è felice accanto a Marie-Claire e ai loro figli, nipoti ed amici più cari. Un giorno, la felicità di Michel e Marie-Claire viene spezzata da due uomini armati e mascherati che fanno irruzione nella loro casa e dopo averli picchiati e legati, li derubano. In seguito scoprono che l'aggressione è stata organizzata da Christophe, ex-compagno di lavoro di Michel e si rattristano pensando che è stato costretto a rapinare per necessità.

GIO 12, h. 16.30/18.30/20.30/22.30



Aki Kaurismäki
MIRACOLO A LE HAVRE (LE HAVRE)
 Francia/Finlandia/Germania 2011, 93', v.o. francese, sott.it.

Il lustrascarpe Marcel Marx vive a Le Havre con la moglie Arletty e la cagnolina Laika. Trascorre le giornate tra il bar del quartiere e la stazione dei treni, dove esercita di preferenza il proprio lavoro. Il caso lo mette contemporaneamente di fronte a due novità di segno opposto: la scoperta che Arletty è malata gravemente e l'incontro con Idrissa, un ragazzino immigrato dall'Africa che la polizia insegue.

GIO 19, h. 16.30/18.15/20.30/22.15



Woody Allen
MIDNIGHT IN PARIS
 Usa 2011, 94', v.o. inglese, sott.it.

Gil e la sua fidanzata Inez sono in vacanza a Parigi con i genitori di lei. Gil, da sempre innamorato della Ville Lumière, lo sarà ancor di più quando una sera, a mezzanotte, si troverà catapultato nella Parigi degli Anni Venti con tutto il suo fervore culturale e gli incontri con Hemingway, Scott Fitzgerald, Picasso. Alla fine riuscirà a fare in modo che il "miracolo" si ripeta ogni notte.

GIO 26, h. 16.30/18.15/20.30/22.15



museumstore

il castoro alla mole

cinema da sfogliare, da indossare, da giocare, da immaginare, da regalare...



L'ingresso al museumstore è LIBERO!

Il museumstore il castoro alla mole è l'unico negozio specializzato in cinema, nel cuore di Torino. Libri e riviste, poster inediti di film, divi e registi, DVD, raffinate e divertenti idee regalo, giochi ottici, libri per bambini, cartoline, magneti, tazze, gadgets esclusivi, libri dedicati alla Mole e alla città di Torino e molto altro.

Il cinema è una passione, seguila!

Tel. 011.8129061 - museumstoretorino@gmail.com

Il cinema degli altri

9

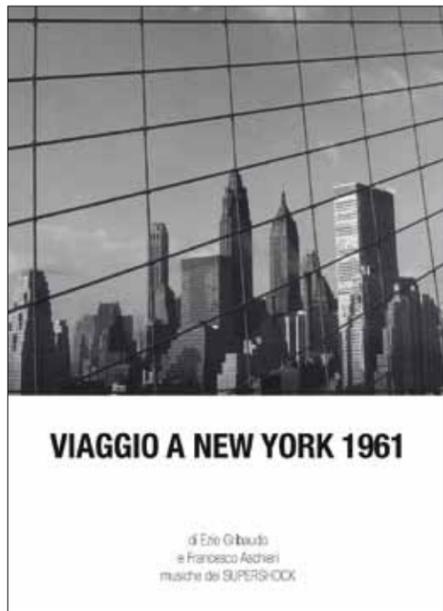
Gennaio

Ezio Gribaudò racconta New York



Il 9 gennaio alle ore 21.00 sarà presentato il film **Viaggio a New York, 1961** realizzato nel 1961 da Ezio Gribaudò e Francesco Aschieri in occasione dell'uscita del volume di Michel Tapié *Devenir de Fontana* e della relativa mostra di Lucio Fontana alla Galleria Martha Jackson di New York. Inedito fino a oggi, questo film è uno straordinario documento dell'epoca, oltre che racconto per immagini di un'amicizia, quella tra Gribaudò e Fontana, complice e sincera che influenzerà profondamente le vite di entrambi. A cinquant'anni di distanza, il film di Ezio Gribaudò esce finalmente in dvd raccontando questa storia straordinaria. Contemporaneamente le Edizioni Skira danno alle stampe il volume **Ezio Gribaudò e Lucio Fontana. Cronaca di un viaggio americano**, a cura di Stefano Cecchetto, con una prefazione di Enrico Crispolti e il coordinamento editoriale di Paola Gribaudò.

Nel corso della serata al Cinema Massimo Ezio Gribaudò presenterà il volume e, a seguire, il film con l'accompagnamento musicale dal vivo composto ed eseguito dai Supershock (Paolo Cipriano e Valentina Mitola). **Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.**



Crossroads

13-14

Gennaio

I Talking Heads secondo Jonathan Demme

A distanza di ventotto anni dalla sua realizzazione, *Stop Making Sense* è ancora, a tutti gli effetti, uno dei migliori *rockumentary* di sempre. Il merito va, naturalmente, ai Talking Heads, giunti all'apice della loro carriera con la pubblicazione dell'album *Speaking in Tongues* (contenente, oltre al singolo *Burning Down the House*, il brano *This Must Be the Place*, recentemente 'coverizzato' dagli Arcade Fire e inserito nell'omonimo film di Sorrentino), ma anche all'indiscusso talento del regista Jonathan Demme, che ha sempre avuto un rapporto molto speciale con la musica e i musicisti, basti pensare alle sue collaborazioni con Bruce Springsteen e Neil Young. L'iniziativa di girare un documentario sul tour di *Speaking in Tongues* fu dello stesso David Byrne

che, insieme agli altri membri della band, mise a disposizione del regista un budget di un milione e duecentomila dollari. La scelta cadde su Demme poiché il leader del gruppo voleva collaborare con un autore di cui conosceva e apprezzava la filmografia. In fase di pre-produzione, Byrne disegnò centinaia di bozzetti che vennero poi utilizzati come storyboard durante le riprese e al montaggio. Il cantante coreografò anche tutti i suoi movimenti in scena, citando film celebri, come *Fino all'ultimo respiro* nel finale di *Psycho Killer*. Demme, in fase di montaggio, concentrò la sua attenzione esclusivamente sullo show, limitando al minimo le inquadrature dedicate al pubblico e seguendo attentamente le indicazioni della band.



Associazione Museo Nazionale del Cinema

16

Gennaio



Lavori in corto

Il lunedì 16 Gennaio alle ore 20.45, presso la sala 3 del Cinema Massimo, l'Associazione Museo Nazionale del Cinema e l'Associazione Riccardo Braghin presenteranno il primo **Bando di Concorso Lavori in corto**. Il Piemonte, e in particolare il capoluogo torinese, si sono velocemente trasformati in realtà *multiculturali*, composte da varie comunità che coesistono in maniera più o meno pacifica: la sfida più grande è quella di renderle realtà *interculturali*, in cui il contatto tra diverse culture non si limiti a uno sfioramento, ma diventi un vero e proprio incontro e occasione di confronto. *Lavori in corto*, curato da **Valentina D'Amelio**, prevede la realizzazione di un concorso di cortometraggi e brevi documentari rivolto in particolare a giovani autori che operano nel territorio della provincia di Torino. La tematica proposta è quella del lavoro come mezzo di inserimento e integrazione sociale, in particolare per quanto riguarda le persone emigrate e immigrate. Le opere selezionate saranno proiettate durante l'evento festivaliero, che si terrà

nel mese di maggio, utilizzando come location spazi pubblici e luoghi simbolo della città per creare occasioni di incontro rivolte a tutta la cittadinanza. Una giuria di esperti selezionerà le tre opere migliori. *Lavori in corto* si inserisce nell'ambito dei progetti dell'AMNC legati all'inclusione sociale; il bando nasce da una stretta sinergia e condivisione con l'Associazione Riccardo Braghin. Da questo incontro, e considerando la storia della nostra città e delle due realtà associative, è nata l'idea di ospitare l'anteprima nazionale del documentario **Privilegi operai** di **Gianni Ubaldo Canale** e **Gianfranco Crua** con le operaie e gli operai della catena di montaggio di Mirafiori accompagnati dalla musica originale di Federico Sirianni.

Per chi volesse essere inserito nella mailing list dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema: info@amnc.it
Per maggiori informazioni: www.amnc.it - www.associazionebraghin.org



Gianni Ubaldo Canale, Gianfranco Crua PRIVILEGI OPERAI

Italia 2011, 80', col.

"L'ultima vertenza Fiat è stata l'occasione per raccogliere le storie dei lavoratori della catena di montaggio. Un lavoro sconosciuto ai grandi media. I ritmi di lavoro sono faticosi, alienanti e molti si ammalano, tutti parlano di condizioni di inizio Novecento. Sono storie di donne e di uomini che non vogliono rassegnarsi a vivere come schiavi. Loro sono gli indignati di sempre a patto che qualcuno se ne accorga" (Gianni Ubaldo Canale e Gianfranco Crua).

Cult!

25-27

Gennaio

Il best-seller di Murakami Haruki diventa film

In occasione dell'uscita di *1Q84*, il nuovo romanzo di Murakami Haruki, il Museo Nazionale del Cinema organizza una proiezione speciale di *Norwegian Wood* di Tran Anh Hung, tratto dal capolavoro dello scrittore giapponese pubblicato venticinque anni fa. Presentato in concorso alla Mostra di Venezia 2010 e mai distribuito nel nostro Paese, *Norwegian Wood* è il quinto lungometraggio del franco-vietnamita Tran Anh Hung, impostosi all'attenzione del pubblico italiano con la sua opera prima *Il profumo della papaya verde* (1993) e con il successivo *Cylo* (1995). Il suo lavoro è come sempre essenziale, anzi, agisce in sottrazione usando la formula del minimalismo intimo.

Di questo grande romanzo di formazione, diventato un vero e proprio culto per i giovani giapponesi (e non solo), resta il sentimento malinconico delle cose perse e di quelle rimaste incomprese e incompiute, la lezione che proprio dai momenti di maggiore smarrimento può nascere la bellezza e la sicurezza. Tutto

ciò nel film è descritto attraverso uno sguardo di grande raffinatezza stilistica. Risultato garantito anche dal lavoro eccellente del direttore della fotografia Lee Ping Bin (lo stesso di *In the Mood for Love* di Wong Kar-wai e *Flowers of Shanghai* di Hou Hsiao-hsien).

Lo stesso vale per la colonna sonora, affidata al musicista inglese Johnny Greenwood, membro dei Radiohead, già autore delle musiche di *Il petroliere* di Paul Thomas Anderson e del recente *We Need to Talk About Kevin* di Lynne Ramsay, in concorso a Cannes l'anno scorso. "La scelta delle musiche si dissocia fortemente dalle canzoni che sono citate nel libro.

Il libro è fondamentalmente nostalgico, guarda agli anni '60, mentre io ho limitato i Beatles ai soli titoli di coda.

La mia idea iniziale, in verità, era di utilizzare musiche come quelle dei Doors, ma è cambiata quando Jonny Greenwood mi ha suggerito i Can, che non conoscevo e che ho trovato perfetti per le atmosfere che volevo comunicare", ha dichiarato in proposito Tran Anh Hung.

CINEMA



Mensile del Museo Nazionale del Cinema
Anno X - Numero 99 - Gennaio 2012
Reg. Trib. Torino n. 5560 del 17/12/2001

Direttore Responsabile
ALBERTO BARBERA

Programmazione e Redazione
STEFANO BONI, GRAZIA PAGANELLI

Comunicazione e Promozione
MARIA GRAZIA GIROTTO

Ufficio Stampa
VERONICA GERACI

Hanno collaborato a questo numero
SILVIO ALOVISO, ANTONELLA ANGELINI, LORENZO CODELLI, CHIARA MAGRI, MARIA RICCOBENE, VITTORIO SCLAVERANI, PAOLO VECCHI

Ricerche Iconografiche
GRAZIA PAGANELLI

Progetto grafico
PARTNERS, TORINO

Stampa
LA STAMPA

Redazione
VIA MONTEBELLO 22 - 10124 TORINO
TEL. 011.81.38.520 - FAX 011.81.38.530
PROGRAMMAZIONE@MUSEOCINEMA.IT

Museo Nazionale del Cinema
Fondazione Maria Adriana Prolo
VIA MONTEBELLO 22 - 10124 TORINO
TEL. 011.81.38.511 - FAX 011.81.38.558
WWW.MUSEOCINEMA.IT

Presidente
UGO NESPOLO

Direttore
ALBERTO BARBERA

La pubblicazione è realizzata con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Cinema (Promozione per la Cultura Cinematografica)



Jonathan Demme
STOP MAKING SENSE

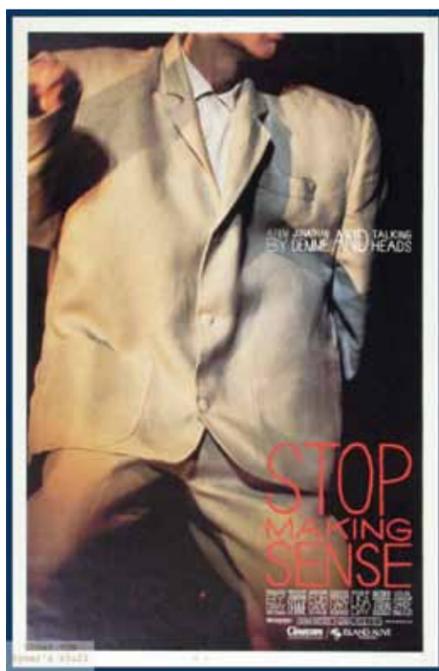
Usa 1984, 88', col.

Realizzato nel corso di tre concerti al Pantages Theatre di Hollywood nel dicembre del 1983, *Stop Making Sense* si apre con *Psycho Killer*, eseguita dal solo David Byrne, e passa poi in rassegna il meglio della band newyorchese che, per l'occasione, schiera una formazione allargata, comprendente musicisti di area funk, alcuni dei quali provenienti dai Parliament-Funkadelic.

Uno dei momenti più sorprendenti dello show è quando Byrne indossa un abito di dimensioni gigantesche, ispirato in parte alla tradizione giapponese del teatro No e in parte all'opera dell'artista tedesco Joseph Beuys, per eseguire il pezzo *Girlfriend Is Better*.

Proiezione digitale HD.

VEN 13, h. 20.45/22.30, SAB 14, h. 16.30



Corti d'autore



CSC Animazione
I migliori corti dei giovani autori

di Chiara Magri *



I giovani artisti del CSC Animazione presentano una selezione dei migliori film realizzati durante e dopo la scuola. A 10 anni dall'inizio del progetto la scuola d'animazione del Centro Sperimentale di Cinematografia in Piemonte conta 137 diplomati che vi hanno diretto e realizzato 35 cortometraggi, decine di spot, sigle, clip, oltre a una interessante quantità di esercizi ed esperimenti. Oltre alla professionalità nella realizzazione, i segni distintivi sono semplicemente libertà e diversità di idee e di stili: la scuola non ha altro marchio di fabbrica. Humor ecologista, disegni, stop motion e foto ne *Il Naturalista*; impegno sociale, interviste animate in cgi3d in *Sottocasa*; Ravel, matematica, ritagli digitali in *Arithmétique*; stili d'autore nella comunicazione sociale per ITC-ILO, cartoon lievemente irriverente per la Camera di Commercio o per la Reggia di Venaria: sono alcuni dei film del programma che comprende i corti, ancora poco visti a Torino nel loro insieme, che hanno avuto maggiore successo festivaliero come ad Annecy, Seoul, Cannes, Venezia, Clermont-Ferrand, Stoccarda, Ottawa. Gli ex allievi sono una rete collaborativa e vivace di professionalità e creatività che attraversa i centri produttivi più interessanti. Sono a Torino, a Roma, Milano, Londra e Parigi, animatori e artisti per la serie tv o per film come *Persepolis* o la nomi-

nation all'Oscar *Brendan and the Secret of Kells*, ma sono anche giovane impresa, piccoli studi dinamici come Mammafotogramma di Milano, Mbanga Studio di Roma, il nascente Addictive Colors a Torino, o ancora video-maker cult sul web e recensiti dai *Cahiers du Cinéma* come Donato Sansone, ormai torinese d'adozione. Il CSC Animazione in Piemonte è la prima esperienza italiana che si misura sul campo dell'animazione con le altre grandi scuole di cinema e d'animazione europee nell'impegno preso non soltanto per una concreta formazione tecnica e artistica, ma anche per individuare e sviluppare talenti, idee e progetti per un mercato che è cambiato radicalmente e per quel "cinema" sempre più duttile, trasversale e intrigante che è l'animazione. La serata si terrà **mercoledì 18 gennaio alle ore 20.45** presso la sala Tre del Cinema Massimo (**ingresso euro 3**) e prevede l'intervento del Prof. **Giaime Alonge** (Università di Torino).

* **coordinatrice del corso d'animazione al CSC Piemonte**

L'evento è proposto dal Centro Sperimentale di Cinematografia, Sede del Piemonte, nell'ambito della rassegna Corti d'autore, realizzata dal Centro Nazionale del Cortometraggio in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema.

Tran Anh Hung
NORWEGIAN WOOD

Giappone 2010, 133', col., v.o. sott.it.

Tokyo, 1969. Watanabe, un tranquillo e serio studente universitario, incerto su come gestire i rapporti con le persone accanto a sé, prova una profonda devozione nei confronti di Naoko, una bella e introversa giovane donna che conosce dai tempi del liceo. Ma la loro passione reciproca è segnata dalla tragica morte del loro migliore amico Kizuki, avvenuta anni prima. Watanabe percepisce un senso di morte ovunque si trovi, mentre Naoko sente che una parte essenziale di sé è andata perduta per sempre. La sera del ventesimo compleanno di Naoko, i due giovani fanno finalmente l'amore. Tuttavia, poco dopo, Naoko decide di lasciare l'università e Watanabe non ha più modo di vederla. È in quel momento che Midori, una ragazza che è l'esatto opposto di Naoko - estroversa, vivace, sicura di sé - irrompe nella vita di Watanabe...

Proiezione digitale HD.

Sc.: Tran Anh Hung;
Fot.: Pin Bing Lee;
Int.: Rinko Kikuchi,
Ken'ichi Matsuyama,
Kiko Mizuhara.
MER 25, h. 20.45,
VEN 27, h. 16.00
La proiezione di mercoledì 25 sarà introdotta da Dario Tomasi.



Ringraziamenti
Amerigo Cadeddu & C., Torino • Gianni Celati, London • Centro Nazionale del Cortometraggio, Torino • Centro Sperimentale di Cinematografia - Dipartimento Animazione, Chieri (To) • Cinémathèque Française, Paris • Cineteca del Comune di Bologna • Ezio e Paola Gribaudo, Torino • Hong Kong Film Archive • Le Pacte Distribution, Paris • Les Films sans Frontières, Paris • Movies Inspired, Torino • MultiServizi, Torino • NeonVideo, Borgo d'Ale (VC) • N.I.P., Torino • Hubert Niogret, Paris • Supershock, Torino • Taipei Film Archive • Béla Tarr, Budapest • Dario Tomasi, Torino • Vitagraph, Bologna

Cineteca del Museo Nazionale del Cinema / Personale della Multisala Massimo

Un ringraziamento particolare a La Stampa - Torino Sette per il contributo alla diffusione della rivista.

Sponsor tecnici Mole Antonelliana



Partner
Museo Nazionale
del Cinema



L'Aeroporto di Torino è collegato con bus e treno al centro città.
Informazioni: www.aeroportoditorino.it oppure tel. +39.011.5676361-2

Anticipazioni

Febbraio al Cinema Massimo



- VITE DA BOHÈME - **RETROSPETTIVA AKI KAURISMÄKI**
- SAMURAI, EROS E PALLOTTOLE - **I PRIMI CENTO ANNI DELLA NIKKATSU**
- MONDOVISIONI - **I DOCUMENTARI DEL FESTIVAL DI INTERNAZIONALE A FERRARA**
- MAGNIFICHE VISIONI - **FESTIVAL PERMANENTE DEL FILM RESTAURATO**
- ANTEPRIMA - **TORMENTI - IL FILM 'DISEGNATO' DA FURIO SCARPELLI**
- CULT! **UN ANNO NELLA TAIGA - WERNER HERZOG PRESENTA HAPPY PEOPLE**
- **WARNER BROS. ANIMATION - UNA GRANDE MOSTRA ALLA MOLE ANTONELLIANA**

GENNAIO A COLPO D'OCCHIO

■ DA VENERDÌ 23 DICEMBRE A DOMENICA 8 GENNAIO COMPRESA

h. 16.30/18.30/20.30/22.30 - Sala Due - **Cave of Forgotten Dreams 3D** di W. Herzog (Usa/F/G/Cb/Can 2010, 95') 🔴

Il film sarà presentato in versione originale con sottotitoli italiani nei giorni **27-29 dicembre** e **3-5 gennaio**. Nei giorni **23-26 dicembre**, **30 dicembre-2 gennaio** e **6-8 gennaio** sarà invece proiettato in versione doppiata.

■ LUNEDÌ 9 GENNAIO

h. 21.00 **Viaggio a New York 1961** di E. Gribaudo/F. Aschieri (I 1961, 30') 🔴

*Accompagnamento musicale dal vivo composto ed eseguito dai Supershock
Prima della proiezione incontro con Ezio Gribaudo e presentazione del volume Cronaca di un viaggio americano di Ezio Gribaudo e Lucio Fontana.*

■ MARTEDÌ 10 GENNAIO

h. 16.30 **Legend of the Mountain** di K. Hu (Taiw 1979, 191', v.o. sott.it.)

h. 20.45 **La macchina ammazzacattivi** di R. Rossellini (I 1948-51, 80')

■ MERCOLEDÌ 11 GENNAIO

h. 16.00 **La macchina ammazzacattivi** di R. Rossellini (I 1948-51, 80')

h. 18.30/22.30 **King Hu** di H. Niogret (F 2011, 48', v.o. sott.it.)

h. 20.30 **Come Drink with Me** di K. Hu (HK 1966, 94', v.o. sott.it.)

■ GIOVEDÌ 12 GENNAIO

h. 16.30/18.30/20.30/22.30 **Le nevi del Kilimangiaro** di R. Guédiguian (Francia 2011, 107', v.o. sott.it.) 🔴

■ VENERDÌ 13 GENNAIO

h. 16.30 **A Touch of Zen** di K. Hu (Taiw 1971, 180', v.o. sott.it.)

h. 20.45/22.30 **Stop Making Sense** di J. Demme (Usa 1984, 88')

■ SABATO 14 GENNAIO

h. 16.30 **Stop Making Sense** di J. Demme (Usa 1984, 88')

h. 18.15 **Raining in the Mountain** di K. Hu (Taiw/HK 1979, 120', v.o. sott.it.)

h. 20.30 **Legend of the Mountain** di K. Hu (Taiw 1979, 191', v.o. sott.it.)

■ DOMENICA 15 GENNAIO

h. 16.30 **The Valiant Ones** di K. Hu (Taiw 1975, 107', v.o. sott.it.)

h. 18.30 **The Painted Skin** di K. Hu (HK 1992, 94', v.o. sott.it.)

h. 20.30 **A Touch of Zen** di K. Hu (Taiw 1971, 180', v.o. sott.it.)

■ LUNEDÌ 16 GENNAIO

h. 16.30 **Dragon Gate Inn** di K. Hu (Taiw 1968, 111', v.o. sott.it.)

h. 18.30 **Come Drink with Me** di K. Hu (HK 1966, 94', v.o. sott.it.)

h. 20.45 **Privilegi operai** di G.U. Canale/G. Crua (I 2011, 80') 🔴

Intervengono gli autori, Valentina D'Amelio, Eugenio Gruppi e Vittorio Sclaverani.

La proiezione sarà preceduta dalla presentazione del bando di concorso Lavori in corto.

■ MARTEDÌ 17 GENNAIO

h. 16.30 **Raining in the Mountain** di K. Hu (Taiw/HK 1979, 120', v.o. sott.it.)

h. 18.45 **Come Drink with Me** di K. Hu (HK 1966, 94', v.o. sott.it.)

h. 20.45 **Despair** di R.W. Fassbinder (G/F 1978, 119', v.o. sott.it.)

■ MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

h. 16.00 **Despair** di R.W. Fassbinder (G/F 1978, 119', v.o. sott.it.)

h. 18.30 **Dragon Gate Inn** di K. Hu (Taiw 1968, 111', v.o. sott.it.)

h. 20.45 **Corti d'autore - CSC Animazione: i migliori corti dei giovani autori** 🔴

■ GIOVEDÌ 19 GENNAIO

h. 16.30/18.15/20.30/22.15 **Miracolo a Le Havre** di A. Kaurismäki (F/SF/G 2011, 93', v.o. sott.it.) 🔴

h. 22.30 - Sala Uno - **London River** di R. Bouchareb (Alg/F/Gb 2009, 87') 🔴

■ VENERDÌ 20 GENNAIO

h. 16.30 **A Touch of Zen** di K. Hu (Taiw 1971, 180', v.o. sott.it.)

h. 20.30 **Diol Kadd. Vita, diari e riprese in un villaggio del Senegal** di G. Celati (I 2010, 90')

Il film sarà introdotto da Gianni Celati.

■ SABATO 21 GENNAIO

h. 16.00 **Nido familiare** di B. Tarr (H 1979, 108', v.o. sott.it.)

Il film sarà preceduto dal cortometraggio Hotel Magnezit (H 1978, 10', v.o. sott.it.).

h. 18.15 **The Outsider** di B. Tarr (H 1981, 122', v.o. sott.it.)

h. 20.45 **Almanacco d'autunno** di B. Tarr (H 1984, 119', v.o. sott.it.)

■ DOMENICA 22 GENNAIO

h. 15.30 **Sátántangó - I parte** di B. Tarr (H/G/Ch 1994, 225', v.o. sott.it.)

h. 20.30 **Sátántangó - II parte** di B. Tarr (H/G/Ch 1994, 225', v.o. sott.it.)

■ LUNEDÌ 23 GENNAIO

h. 16.00 **Rapporti prefabbricati** di B. Tarr (H 1982, 102', v.o. sott.it.)

Il film sarà preceduto dal cortometraggio Viaggio sulla pianura (H 1995, 35', v.o. sott.it.).

h. 18.30 **Dannazione** di B. Tarr (H 1988, 120', v.o. sott.it.)

h. 20.45 **Il cavallo di Torino** di B. Tarr/À. Hranitzki (H/F/G/Ch 2011, 146', v.o. sott.it.)

Prima del film incontro con il regista Béla Tarr.

■ MARTEDÌ 24 GENNAIO

h. 16.30 **Le armonie di Werckmeister** di B. Tarr (H/I/G/F 2001, 145', v.o. sott.it.)

h. 19.15 **Macbeth** di B. Tarr (H 1982, 72', v.o. sott.it.)

h. 20.45 **L'occhio che uccide** di M. Powell (Gb 1960, 101', v.o. sott.it.)

■ MERCOLEDÌ 25 GENNAIO

h. 16.00 **L'occhio che uccide** di M. Powell (Gb 1960, 101', v.o. sott.it.)

h. 18.30 **Nido familiare** di B. Tarr (H 1979, 108', v.o. sott.it.)

Il film sarà preceduto dal cortometraggio Hotel Magnezit (H 1978, 10', v.o. sott.it.).

h. 20.45 **Norwegian Wood** di Tran Anh Hung (J 2010, 133', v.o. sott.it.)

Il film sarà introdotto da Dario Tomasi.

■ GIOVEDÌ 26 GENNAIO

h. 16.30/18.15/20.30/22.15 **Midnight in Paris** di W. Allen (Usa 2011, 94', v.o. sott.it.) 🔴

■ VENERDÌ 27 GENNAIO

h. 16.00 **Norwegian Wood** di Tran Anh Hung (J 2010, 133', v.o. sott.it.)

h. 18.30 **The Outsider** di B. Tarr (H 1981, 122', v.o. sott.it.)

h. 20.45 **L'uomo di Londra** di B. Tarr (H/F/G 2007, 139', v.o. sott.it.)

■ SABATO 28 GENNAIO

h. 16.00 **Il cavallo di Torino** di B. Tarr/À. Hranitzki (H/F/G/Ch 2011, 146', v.o. sott.it.)

h. 18.45 **Macbeth** di B. Tarr (H 1982, 72', v.o. sott.it.)

h. 20.30 **Le armonie di Werckmeister** di B. Tarr (H/I/G/F 2001, 145', v.o. sott.it.)

■ DOMENICA 29 GENNAIO

h. 16.30 **L'uomo di Londra** di B. Tarr (H/F/G 2007, 139', v.o. sott.it.)

h. 20.00 **Rapporti prefabbricati** di B. Tarr (H 1982, 102', v.o. sott.it.)

Il film sarà preceduto dal cortometraggio Viaggio sulla pianura (H 1995, 35', v.o. sott.it.).

h. 22.30 **Dannazione** di B. Tarr (H 1988, 120', v.o. sott.it.)

■ LUNEDÌ 30 GENNAIO

h. 15.30 **Sátántangó - I parte** di B. Tarr (H/G/Ch 1994, 225', v.o. sott.it.)

h. 20.30 **Sátántangó - II parte** di B. Tarr (H/G/Ch 1994, 225', v.o. sott.it.)

■ MARTEDÌ 31 GENNAIO

h. 16.30 **Almanacco d'autunno** di B. Tarr (H 1984, 119', v.o. sott.it.)

h. 20.30 **Ben Hur** di W. Wyler (Usa 1959, 211', v.o. sott.it.)

■ MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO

h. 16.00 **Ben Hur** di W. Wyler (Usa 1959, 211', v.o. sott.it.)

🔴 **Ingresso libero**

🔴 **Ingresso euro 3,00**

🔴 **Ingresso euro 7,00/5,00/4,00**

🔴 **Ingresso euro 8,00/6,00/5,00**

GLI EVENTI DEL MESE

Viaggio a New York 1961 + Supershock

Lunedì 9 gennaio, h. 21.00

Sala Tre - Ingresso libero

Magnifiche Visioni - La macchina ammazzacattivi

Martedì 10 gennaio, h. 20.45

Mercoledì 11 gennaio, h. 16.00

Sala Tre - Ingresso euro 6,00/4,00/3,00

Crossroads - Stop Making Sense

Venerdì 13 gennaio, h. 20.45/22.30

Sabato 14 gennaio, h. 16.30

Sala Tre - Ingresso euro 6,00/4,00/3,00

Anteprima - Privilegi operai

Lunedì 16 gennaio, h. 20.45

Sala Tre - Ingresso euro 3,00

Magnifiche Visioni - Despair

Martedì 17 gennaio, h. 20.45

Mercoledì 18 gennaio, h. 16.00

Sala Tre - Ingresso euro 6,00/4,00/3,00

Corti d'autore

CSC Animazione: i migliori corti dei giovani autori

Mercoledì 18 gennaio, h. 20.45

Sala Tre - Ingresso euro 3,00

Gianni Celati presenta Diol Kadd

Venerdì 20 gennaio, h. 20.30

Sala Tre - Ingresso euro 6,00/4,00/3,00

Béla Tarr presenta Il cavallo di Torino

Lunedì 23 gennaio, h. 20.45

Sala Tre - Ingresso euro 6,00/4,00/3,00

Magnifiche Visioni - L'occhio che uccide

Martedì 24 gennaio, h. 20.45

Mercoledì 25 gennaio, h. 16.00

Sala Tre - Ingresso euro 6,00/4,00/3,00

Cult! - Norwegian Wood

Mercoledì 25 gennaio, h. 20.45

Venerdì 27 gennaio, h. 16.00

Sala Tre - Ingresso euro 6,00/4,00/3,00

Magnifiche Visioni - Ben Hur

Martedì 31 gennaio, h. 20.30

Mercoledì 1 febbraio, h. 16.00

Sala Tre - Ingresso euro 6,00/4,00/3,00

INFO

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Mole Antonelliana

Via Montebello 20, Torino

www.museocinema.it

Info orari e biglietteria

Tel. +39 011 8138 560 / 561

Orari

Da martedì a venerdì e domenica 9.00-20.00.

Sabato 9.00-23.00

Lunedì chiuso

TARIFFE

Museo

•Intero € 7,00

•Ridotto € 5,00

Studenti universitari fino a 26 anni;

over 65; gruppi min. 15 pers.

•Giovani e scuole € 2,00

da 6 a 18 anni; gruppi scolastici.

•Gratuito

fino a 5 anni; disabili e accompagnatore.

Museo +

ascensore panoramico

•Intero € 9,00

•Ridotto € 7,00

Studenti universitari fino a 26 anni;

over 65; gruppi min. 15 pers.

•Giovani e scuole € 4,50

da 11 a 18 anni; gruppi scolastici.

•Gratuito

fino a 5 anni; disabili e accompagnatore.

Ascensore panoramico

•Intero € 5,00

•Ridotto € 3,50

da 11 a 18 anni; studenti universitari fino a 26 anni;

over 65; gruppi min. 15 persone.

•Gratuito

fino a 10 anni; disabili e accompagnatore.

VISITE GUIDATE

Visite guidate gruppi scolastici

Prenotazione obbligatoria, max 25 persone / gruppo

In italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo:

€ 60,00 / gruppo + biglietto ridotto

Visite guidate gruppi

Prenotazione obbligatoria, max 10 persone / gruppo

In italiano: € 50,00 / gruppo + biglietto ridotto

In inglese, francese, tedesco, spagnolo:

€ 60,00 / gruppo + biglietto ridotto

Prenotazione obbligatoria, max 25 persone / gruppo

In italiano: € 70,00 / gruppo + biglietto ridotto

In inglese, francese, tedesco, spagnolo:

€ 80,00 / gruppo + biglietto ridotto

Tel. +39 011 8138 564/565

(da lunedì a venerdì 9.00-18.00)

CINEMA MASSIMO

Via Verdi, 18 - Torino

Tel. +39 011 8138 574

Sala 1 e 2

•Intero: € 7,00

•Ridotto:

Aiace, militari, under18 e studenti universitari € 5,00;

Over 60 € 4,00;

•Abbonamento Sale 1 e 2 (5 ingr.) € 20,00

•Al mercoledì (esclusi festivi e pre-festivi)

biglietto ridotto per tutti € 4,00

Sala 3